ISTITUTO SALESIANO
S. FRANCESCO DI SALES
VIA CIFALI 7, CATANIA

Catania 28 Marzo 1951

Carissimi Confratelli,

Con l'animo profondamente addolorato vi comunico la morte del confratello

Sac. GIOVANNI M. SCIACCA

di anni 76

avvenuta alle ore 16,45 del giorno 16 Marzo.

Da parecchio tempo soffriva di disturbi circolatori che qualche volta si erano già manifestati con particolare gravità.

Il giorno 12 marzo si mise a letto: quei disturbi si erano aggravati: da allora fu un continuo lento declinare, con molte sofferenze che esprimeva nella frase «Sia fatta la volontà di Dio». Spirò munito dei sacramenti e assistito dai confratelli della casa accorsi attorno al suo letto.

Era nato a Randazzo il 27 gennaio 1875 da Pietro e Angela Ruggeri, che fin da bambino ne curarono l'educazione religiosa inviandolo a frequentare le classi elementari prima e il ginnasio poi nel collegio salesiano S. Basilio dal 1882 al 1892 quando ancora era direttore D. Guidazio.

In quell'atmosfera di vita di famiglia nacque e si sviluppò la sua vocazione salesiana e quell'attaccamento a D. Bosco che mantenne sempre per tutta la sua vita. Nel novembre 1892 iniziò il noviziato a Mascali Nunziata che coronò facendo la professione perpetua il 7 Giugno 1894.

Da quel mago dei cuori che fu D. Francesco Piccollo venne formato alla sincerità e cordialità della vita di famiglia, propria del più genuino spirito di D. Bosco e a quella pietà profonda, e insieme semplice e spontanea che caratterizzò poi tutta la sua vita religiosa e sacerdotale.

Dall'ottobre del 1894 al 1901 fu, come insegnante e assistente, all'oratorio S. Filippo Neri di Catania dove lavorò indefessamente e cominciò ad attirarsi le simpatie di quanti lo avvicinavano.

Un professionista ex allievo di quei tempi ricordava pochi mesi fa D. Sciacca chierico, incaricato della compagnia S. Luigi ; " Sempre sereno, affabile, allegro di un'allegria modesta, ma costante, accoglieva fin da allora tutti con quel " carissimo „ che gli fu caratteristico in tutta la sua vita ; anima dei giuochi, ma soprattutto della pietà. Non era un salesiano, di travolgenti entusiasmi di masse, che il più delle volte si esauriscono con la medesima rapidità con cui esplodono. Le sue conquiste erano piuttosto silenziose, individuali ma progressive, durature.

Nel 1889 coronò le sue aspirazioni con l'Ordinazione Sacerdotale avvenuta il 23 Settembre per mano di Mons. Blandini vescovo di Noto.

Nel 1902 dalla fiducia dei superiori venne chiamato a dirigere prima l'Oratorio S. Giacomo di Gela e poi l'Orfanotrofio di Marsala, carica che coprì fino al 1914, anno in cui venne in questa casa come segretario ispettoriale e cappellano dell'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

In questi due nuovi uffici egli passò tutto il resto della sua vita. Come segretario fu sempre edificante la sua umile e rispettosa devozione verso sei ispettori che si sono succeduti in Sicilia dal 1914 ad oggi, nonchè l'affabile carità e l'imperturbabile mitezza verso i confratelli.

Perfetto e finanche meticoloso era l'ordine che teneva nel suo ufficio, scrupolosa l'esattezza e la puntualità con cui seguiva ed espletava le varie pratiche, completo e impenetrabile ma senza posa il riserbo per quanto nella sua delicata mansione poteva venire a conoscere. Alle 5 del mattino immancabilmente in piedi : occupava la sua lunga giornata fin oltre le dieci di sera in un lavoro silenzioso, nascosto, continuo che non conosceva abitualmente altro sollievo all'infuori della continua unione col Signore, altra sosta all'infuori della settimana dedicata agli esercizi spirituali.

Come cappellano delle suore, fra le innumerevoli giovanette passate nello istituto fu il padre buono, premuroso, generoso, che si prodigava incurante di sè anche per la più piccola delle bambine che a lui ricorreva. La sua figura mite, serena, sempre accogliente, la sua parola semplice e conciliativa, la sua carità sorridente e pronta, il suo spirito di sacrificio a tutta prova, diedero al suo apostolato quell'impronta profondamente salesiana che attira le anime, le forma nella semplicità per portarle alla virtù, schiudere loro le luminose vie della Grazia e guidarle sempre in essa.

Puntualissimo tutte le mattine alle ore 6 andava nell'istituto : egli anticipava alquanto la sua andata per mettersi a disposizione di quanti avessero bisogno della sua opera di confessore.

Così anche nelle rigide mattine d'inverno, egli era sempre pronto al suo orario, avvolto nel suo caratteristico mantello, tutto sfidava per l'amore, la gloria di Dio e il bene delle anime.

Ma il suo zelo andava oltre, e le allieve divenute ex allieve, formavano ancora e sempre l'oggetto delle sue paterne sollecitudini. Esse ben conoscevano il cuore sincero del sacerdote padre e a lui si rivolgevano in ogni occorrenza, sicure che mai sarebbe mancata la risposta, il consiglio, l'interessamento, il favore.

Da alcuni giorni veniva accusando disturbi dovuti all'età e più ancora ad un progressivo esaurimento nervoso. Ma non si diede per vinto, fino a quando i superiori non gli imposero un completo riposo. Fu allora che egli cominciò a sen-

tirsi come un sopravvissuto, cui tarda l'ora dell'ingresso nell'eternità, e si diede ad intensificare la sua vita di raccoglimento e di preghiera.

Ebbe cuore di padre delicatamente affettuoso e premuroso. La sua angelica purezza dava l'impressione di un'anima che aveva conservato integro il profumo dell'innocenza e lo spandeva tutto all'interno incantando quanti lo avvicinavano, di un cuore che non aveva mai conosciuto turbamenti e diffondeva intorno a sè una serenità di cielo. La serena compostezza, il passagio naturale, spontaneo dalla intensa attività del lavoro al devoto raccoglimento per la celebrazione della S. Messa, la recita del breviario e le altre pratiche di pietà, il contegno sempre edificante nell'esercizio del Sacro Ministero, testimoniavano in lui una vita abitualmente illuminata dal pensiero della presenza di Dio e a Dio costantemente unita.

Iddio conceda a lui il merito di tante virtù e alla comunità molti confratelli dello stesso spirito laborioso e fedele.

Aiutiamolo con le nostre preghiere di suffragio. Vogliate pregare anche per questa casa e per il vostro aff.mo

Sac. Lo Giudice Vittorino
Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO: Sac. Giovanni Sciacca nato a Randazzo, morto a Catania (San Francesco di Sales) a 76 anni di età 57 di professione e 52 di Sacerdozio. Fu direttore per 6 anni.

ISTITUTO SALESIANO
S. FRANCESCO DI SALES
VIA CIFALI 7 - CATANIA

Rev.mo Sig. .....

.....

Villa Moglia